

EDITORIALE – EDITORIAL

Questo numero di *Psicobiettivo* affronta un tema di particolare significato e importanza: la relazione mente-corpo e il suo declinarsi nell'approccio psicoterapeutico. Il tema è di grande rilievo, non solo perché permette di rivedere e di aggiornare alcuni concetti classici della psicosomatica sui rapporti psiche-soma, ma perché, oggi, una nuova luce su tali questioni è offerta dall'imponente sviluppo della ricerca neuroscientifica, che consente di rintracciare le stesse basi neurobiologiche dell'inscindibile unità dell'individuo umano, al di là di tutte le cartesiane speculazioni sulla dicotomia anima-corpo.

Inoltre le scoperte delle neuroscienze appaiono, oggi, straordinariamente consonanti con molte delle acquisizioni empiriche e cliniche della psicologia dello sviluppo e della psicoterapia, consentendo convergenze importanti e coinvolgendo interessi interdisciplinari.

È anche per questi nuovi orizzonti scientifici e culturali che oggi il problema della relazione mente-corpo ha un rilievo particolare per la psicoterapia.

Per *l'orientamento cognitivista* Maurizio Ceccarelli propone una prospettiva relazionale della mente, sottolineando che la mente è una proprietà della relazione tra il corpo e il mondo, esponendo un modello della mente, di matrice bio-psicosociale, di cui sono esaminate le implicazioni in ambito psicopatologico e clinico-terapeutico.

Luigi Scoppola, di *indirizzo psicodinamico*, presenta una riflessione sulla teoria della conversione somatica e la nevrosi d'angoscia nel pensiero di Freud, delineando, poi, gli sviluppi dei concetti freudiani alla luce delle più recenti scoperte in psicoanalisi e nelle neuroscienze.

Per *l'orientamento sistemico*, Luigi Onnis sottolinea come i recenti sviluppi delle neuroscienze permettano oggi una piena reintegrazione delle unità mente-corpo, proponendo la mente come collegata non solo al substrato neurale del cervello, ma all'intero corpo, quale mediatore degli scambi e delle connessioni col mondo esterno.

L'autore evidenzia, inoltre, con particolare riferimento alla psicologia

EDITORIALE – EDITORIAL

sistemica, come alcune significative scoperte delle neuroscienze (in particolare la natura “relazionale” della mente, la “memoria implicita”, i “neuroni-specchio”) danno supporti neurobiologici e conferme a molte acquisizioni della psicologia dello sviluppo e della psicoterapia, relative all’importanza della “conoscenza relazionale implicita” e dei linguaggi analogici e metaforici, all’empatia nella relazione terapeutica, alla dinamica del cambiamento terapeutico.

Nella *Sezione Argomenti*, è accolto un articolo di altissimo interesse di Vittorio Gallese, che come è noto, ha contribuito, col gruppo dei ricercatori dell’Università di Parma, alla straordinaria scoperta dei “neuroni-specchio”. L’Autore prende lo spunto da un’analisi della “teoria mimetica” di René Girard, per sottolineare come essa possa rappresentare un quadro di partenza ideale per favorire un approccio multidisciplinare allo studio della intersoggettività umana. La mimesi – afferma Gallese – non è intrinsecamente buona o cattiva, ma ha le potenzialità per portare non solo alla violenza mimetica, ma anche agli aspetti più creativi della cognizione umana, una concezione che trova solido sostegno nei risultati della ricerca empirica nel campo delle neuroscienze e della psicologia dell’età evolutiva. Ringraziamo particolarmente Gallese perché l’articolo è assolutamente inedito in italiano (l’efficace traduzione dall’inglese si deve a Giulio d’Adamo).

La *Sezione Esperienze*, ospita un bel contributo di Benedetta Menenti e Salvatore Valentino sull’utilità del lavoro interdisciplinare, medico e psicologico nell’approccio a soggetti affetti da sindrome metabolica, in cui è stata rilevata, attraverso una ricerca compiuta in un servizio pubblico, la significativa incidenza di disturbi depressivi e ansiosi.

Nella *Sezione Casi Clinici*, Cristiano Ardovini e Maria Giuseppina Mantione tornano sull’utilità dei trattamenti integrati e sulla necessità di favorire, parallelamente, l’integrazione mente-corpo, proponendo il caso di Fabiola, una giovane donna con diagnosi di disturbo del comportamento alimentare in co-morbilità con un disturbo dissociativo.

EDITORIALE – EDITORIAL

Viene dato particolare rilievo ad alcuni fattori terapeutici per giustificare l'efficacia dei trattamenti integrati, in una prospettiva teorica cognitivo-evoluzionista.

I commenti sono di Francesca Aveni, di orientamento psicodinamico, e di Andrea Giambartolomei, di indirizzo sistemico.

La *Sezione Documenti* presenta, nella limpida traduzione di Rosa Celeste Dentale, un interessante articolo di Carlos Sluzki, uno dei pionieri della terapia familiare americana, che sottolinea come per un'efficace trattamento e prevenzione della schizofrenia, sia necessario tenere presente l'interazione tra predisposizione genetica e ecosistema familiare. Finalmente nella *Sezione Psiche e Cinema*, Caterina Selvaggi analizza alcuni celebri film di Marco Bellocchio, fino all'ultimo "Vincere", sottolineando come aspetto precipuo dello stile del regista sembri essere il contrappunto tra immagini e dialoghi, insieme a rumore e suoni. L'autrice evidenzia come l'importanza della comunicazione non-verbale, che può, appunto, contrastare con l'immagine o con i dialoghi stessi, si rintracci soprattutto nella rappresentazione di situazioni familiari complesse, simili, in modo sorprendente, a quelle che, nella terapia familiare, vengono definite "famiglie invischiate"

Cari lettori, gli auguri più fervidi per un felice 2010 vi arrivano ancora attraverso un numero di *Psicobiettivo* del 2009; ma confidiamo di chiudere l'annata in tempi brevissimi e di aprire la nuova con la speranza di una maggiore regolarità nelle uscite.

Grazie sempre per la vostra pazienza e il vostro costante interesse.